

Ivs, le valvole nello spazio e un summit da capitale

Il territorio è leader del comparto: esposizione in via Lunga il 15 e il 16 maggio

Non è da tutti poter vantare nel proprio portfolio un cliente come la Nasa. Ma essere fornitori dell'agenzia spaziale americana con speciali valvole per l'adduzione del carburante è un vanto di cui può fregiarsi una realtà tutta bergamasca, la Omb Valves di Cenate Sotto. E non è un caso, per una serie di motivi.

Il primo è che proprio grazie all'intuito pionieristico del patron della Omb, Roberto Brevi, la Bergamasca può essere considerata oggi il territorio di elezione di un comparto produttivo di filiera che cuba in Italia 3 miliardi di euro. Tradotto: nel 2022 (ultimi dati disponibili) quasi 4 valvole per l'Oil&Gas su 10 prodotte in Europa sono state realizzate in Italia e di queste 4 si stima che circa 2 e mezzo (per dare dimensione del percentile produttivo) siano prodotte da un ecosistema di 139 imprese che, fatturando circa il 90% e occupando 10 mila addetti, operano in un raggio di 100 chilometri intorno alla Bergamasca. Volendo scendere ancora più nel dettaglio lo-



cale, bastano ancora due dati: 100 imprese, 5 mila addetti e ricavi ad un passo dal miliardo e mezzo di euro. Questa è la Valves Valley orobica, sviluppata grazie all'intraprendenza iniziale del buon Brevi (tutto ebbe inizio in un garage) su cui, via via, si sono innestate ed avviate altre realtà: da semplici contoterzisti delle zone limitrofe a industrie vere e proprie, il passo è stato bre-

Alla Nasa
Una delle valvole prodotte dalla Omb Valves di Cenate Sotto, utilizzata per i mezzi spaziali americani

Altro passo, non esattamente breve, anzi piuttosto faticoso, come ammette la presidente di Confindustria Giovanna Ricuperati, è stato quello di mettere tutte queste realtà (divenute nel frattempo competitor) attorno a un tavolo e farle ragionare, una decina di anni fa, in termini unitariamente strategici sull'idea di una manifestazione dedicata. Idea che ha trovato tutti d'accordo, non foss'altro che il fattore campo, nell'industria come nel calcio, ha la sua importanza. «Un conto era trovarsi in fiera a Dusseldorf a novembre con una serie di difficoltà logistiche, un altro a Bergamo», confessa Fabio Brevi che ha raccolto, insieme al fratello Simone di stanza a Houston, il testimone aziendale. Fare squadra tra gli industriali bergamaschi del comparto, (il pool di fondatori è costituito di 4 aziende tutte orobiche, OMB, Lvf, Bfe e Starline, oltre alla bresciana Carrara) ha significato, sotto l'egida confindustriale, la messa a terra di Ivs, manifestazione che alla Fiera di Ber-

gamo, con cadenza biennale (siamo alla quinta edizione, in programma il 15 e 16 maggio) richiamerà una clientela internazionale (nel 2022 si contarono 12 mila visitatori, provenienti da 60 Paesi).

Racchiusa già nel nome (Industrial Valves Summit) la mission dell'evento è insita in quel «summit» capace di rendere catalizzante non solo il fattore espositivo (oltre 310 le aziende, con un 20% di componente estera) ma di costituire, grazie a un panel di eventi collaterali e di studi dedicati, un momento di riflessione e di visione del comparto. Che sicuramente ha ancora, e in buonissima percentuale la componente primaria dell'Oil&Gas e del petrolchimico, ma che, in un'ottica di decarbonizzazione imperante, vede avanzare decisi altri asset produttivi. Per regolare i flussi di idrogeno, ad esempio, servono valvole speciali. A Cenate le producono già e, assicura Brevi, «siamo i numeri uno al mondo».

Donatella Tiraboschi
© RIPRODUZIONE RISERVATA